

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 GIUGNO 1876

vantaggi che il paese ha diritto di ottenere. Terremo alta la nostra bandiera e non ci preoccuperemo di queste voci e di questi giudizi, sia che appariscano nei diari esteri, sia che ricompariscano nei diari nostrali. (*Voci di viva approvazione*)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO GIUDICI.

PRESDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Giudici, rammenterò il tenore della sua interrogazione. Essa è così concepita :

« Il deputato Giudici chiede d'interrogare l'onorevole ministro per i lavori pubblici :

« 1° Sulle cause del ritardo alla esecuzione della congiunzione del tronco Milano-Como con Chiasso e della stazione ferroviaria di Como col porto di quella città ;

« 2° Sulle condizioni della società del Gottardo, e se sia vero che sussistono pratiche per ottenere la soppressione del tronco Lugano-Bellinzona pel monte Ceneri pattuito nella convenzione di Berna del 1870. »

L'onorevole Giudici ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

GIUDICI. L'onorevole ministro per i lavori pubblici non può ignorare, come non può ignorare la maggior parte della Camera, non fosse altro che perchè gli argomenti sui quali oggi interrogo l'onorevole ministro per i lavori pubblici, furono già soggetto di un'altra mia interrogazione l'anno scorso, quando si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, e reggeva questo Ministero l'onorevole Spaventa, non può, dico, l'onorevole ministro, come non può la Camera, ignorare come esista negli obblighi assunti dalla società dell'Alta Italia nella convenzione del 1864 e nell'atto addizionale del 1865, quello di avere compiuta la congiunzione della stazione di Camerlata con quella di Chiasso fin dal principio del dicembre 1874; giacchè per siffatta epoca scadeva il termine pattuito fra le due parti contraenti, vale a dire fra lo Stato e la società dell'Alta Italia in cui questo tronco doveva essere ultimato.

Un'altra condizione di questo capitolato era che la stazione ferroviaria di Como dovesse essere per la stessa epoca congiunta col porto del lago.

Ebbene, l'anno scorso, a questa stagione, ad un dipresso, questi obblighi non erano ancora stati adempiti dalla società dell'Alta Italia, ed io interrogava il ministro dei lavori pubblici sui motivi che avevano potuto portare questo ritardo, e sui mezzi che egli si proponeva di impiegare per costringere

la società dell'Alta Italia all'adempimento dei suoi obblighi.

L'onorevole Spaventa allora mi rispondeva, dopo altre cose: « che i fatti da me lamentati erano veri pur troppo, che egli non aveva dal canto suo mancato di sollecitare l'avviamento ed il compimento delle opere indicate, che la società era evidentemente fuori dei termini convenuti, ma che il Governo non aveva altro mezzo coattivo tranne quello di dichiarare la decadenza della società. »

Mi giova di rammentare questo fatto, e di precisarlo, perchè in un momento in cui il Governo italiano è accusato di usare mezzi leciti ed anche forse illeciti per costringere le società estere, le quali hanno impiegato vistosi capitali per diversi lavori in Italia, a delle transazioni per loro dannose, in questo momento, dico, giova far vedere come per lo meno non sempre il torto sia da parte del Governo italiano, ma che queste società pure ne hanno dei gravi e di quelli indiscutibili, come sarebbe il fatto attuale, su cui mi permetto di richiamare l'attenzione della Camera.

Or bene, venendo alla mia interrogazione, io debbo interessare la cortesia del ministro a dirmi se gli risulta che la congiunzione della stazione di Como colla stazione di Chiasso (la quale, nel momento in cui parlo, non è ancora compiuta) sia vicina a compiersi; e su questo spero che l'onorevole ministro potrà darmi una soddisfacente risposta.

Debbo poi ripetere all'onorevole ministro l'interrogazione che già mossi l'anno scorso, sulla causa dei ritardi nel compimento della congiunzione della stazione ferroviaria di Como col porto del lago, e qual mezzo intenda di usare per promuovere il pronto compimento di questo breve tronco di strada, che tanto interessa il commercio di quella zona di territorio che da questo tratto di strada ferrata dovrebbe essere servita.

Comprendo la delicata posizione in cui si trova il ministro mentre pendono le trattative, a tutti note, tra il Governo e la società dell'Alta Italia; sullo stato delle quali trattative io avrei ben torto se chiedessi ora il menomo schiarimento. Solo gli chiedo di precisare che cosa egli intenda di fare nelle due eventualità che possono verificarsi in questo affare, vale a dire nel caso che la convenzione che si sta trattando coll'Alta Italia venga combinata, e cosa intenda di fare nel caso che la convenzione vada a monte.

Si capisce infatti che, se il progetto di convenzione fosse accettato tal quale fu proposto dal Ministero precedente, e quale sta davanti alla Camera attualmente, gli obblighi della società dell'Alta Italia verrebbero a cessare, e quindi non potrebbe